

Gli «Annali» di Fabio Pittore

a.C. elaborarono i ricordi tradizionali, le notizie contenute negli annali dei pontefici, nelle memorie familiari etc. distribuendole, ad imitazione appunto degli annali dei pontefici, anno per anno. Il più antico di questi annalisti è forse *Q. Fabio Pittore*, che intorno al 200 a.C. scrisse brevi annali in greco, che si dubita siano la fonte di Diodoro. Un annalista a lui contemporaneo è *L. Cincio Alimento*, anch'egli scrittore in greco. Il primo annalista che scrisse in lingua latina fu forse *L. Cassio Emina* vissuto intorno al 150 a.C. Gli annalisti del I sec. a.C., quali *Q. Claudio Quadrigario*, *Valerio Anziato* e *Licinio Macro*, che furono le fonti maggiori di Livio e di Dionisio, davano narrazioni assai più estese e quindi più ricche di particolari leggendari.

Ennio e Catone

Narrazioni storiche erano anche le opere dei due contemporanei *Ennio* e *Catone* il vecchio. Ennio (239-165 a.C.) narrava nei suoi poetici *Annali* in esametri la storia di Roma fino al suo tempo; e così Catone (234-149 a.C.) nelle *Origini* in prosa, che in realtà non raccontavano solo, come il titolo sembra promettere, le origini di Roma e dei municipi d'Italia, ma anche la successiva storia fino al suo tempo. Queste opere, di cui sono giunti a noi solo brevi frammenti, hanno però influito poco sugli storici successivi.

2.3 La fondazione di Roma: la leggenda e la realtà

Tutti gli scrittori ora ricordati, pure con differenze nei particolari profondissime, accettavano per vera la leggenda che la fondazione di Roma fosse collegata con la distruzione di Troia. Tale leggenda è di origine greca e si trova già in scrittori greci della fine del V sec. a.C., come *Ellanico* di Mitilene e *Damaste* di Sigeo, che la narravano nella forma più semplice secondo cui Enea fondò senz'altro Roma. Ma la distruzione di Troia posta dalla tradizione anteriormente al 1000 a.C. era troppo antica per potersi conciliare con i ricordi dei Romani, che non conoscevano se non sette o al più otto re prima dell'inizio della repubblica, che essi, basandosi sulle liste dei consoli ponevano, press'a poco esattamente, alla fine del VI sec. a.C. (di solito nel 509 a.C.). Per ciò e per altre ragioni, non si poteva accettare che Enea avesse fondato Roma e si immaginò quindi che Enea, giunto in Italia, avesse fondato Lavinio e che suo figlio Ascanio avesse poi fondato Alba Longa. In Alba Longa dopo una lunga serie di altri re discendenti da Ascanio, sarebbe salito al trono *Amulio* spodestando il fratello *Numitore*. Ma da una figlia di Numitore, *Rea Silvia*, sarebbero nati due gemelli, *Romolo* e *Remo*, che, salvati dalla morte a cui Amulio li aveva destinati, perché nutriti da una lupa, avrebbero poi fondato Roma nel luogo ove erano stati salvati. Venuti quindi a discordia i due fratelli, Romolo avrebbe ucciso Remo e

La leggenda di Troia come mito delle origini

avrebbe regnato so
si d'ogni parte. La
condo i diversi sto
l'erudito Varrone
fondazione fosse a
solennità agricola.
stanzialmente non
che la leggenda pr
uno solo, *Romolo*
vevano spiegare il
a Romolo fu attrib
za nella storia della

La realtà sulle
te ricostruire, è ne
Latini, la gente ch
gruppi occuparon
a.C., i colli che non
munità autonome.
ga sacra, il cosidde
del Palatino, delle
passo decisivo ver
tanti delle tre cime
fini erano esattamente
pomerio. È indubb
primitiva ed è anz
abbia assunto per
Roma si estese ver
rio: così essa ven
Quirinale e Capa
l'Aventino, che in
so entro i limiti de
il pomerio era orn

Per quanto all
portanza tra le cit
a.C. esisteva una
to l'egemonia di
di Giove Laziale.
ma solo in condiz

¹ I Romani si chiamano
che, avendo poi finto
essere il nome di quel

avrebbe regnato solo sulla nuova città popolata con avventurieri accorsi d'ogni parte. La fondazione della città era posta in anni diversi, secondo i diversi storici: e la data che prevalse fu quella accettata dall'erudito Varrone nel I sec. a.C. del 753 a.C. Si immaginò poi che la fondazione fosse avvenuta il 21 aprile, giorno della festa *Palilie*, una solennità agricola. Che questa sia leggenda, e leggenda di origine sostanzialmente non romana, non c'è bisogno di insistere. Basti ricordare che la leggenda più antica non conosceva due fondatori di Roma, ma uno solo, *Romolo* o anche *Romo*, entrambi nomi che evidentemente dovevano spiegare il nome di Roma. Più tardi, per ragioni non ben chiare, a *Romolo* fu attribuito un fratello, che però non aveva alcuna importanza nella storia delle origini se lo si faceva eliminare da *Romolo*.

La realtà sulle origini di Roma, quale almeno si può verosimilmente ricostruire, è nello stesso tempo più semplice e più complicata. Dei Latini, la gente che prendeva il nome dalla pianura del Lazio, alcuni gruppi occuparono un tempo assai antico, forse tra il X e l'VIII sec. a.C., i colli che noi ora chiamiamo romani e fondarono tante piccole comunità autonome. Alcune di tali comunità costituivano tra loro una lega sacra, il cosiddetto *Settimonzio*, che riuniva gli abitanti delle tre cime del Palatino, delle tre alture dell'Esquilino e infine del colle Celio. Un passo decisivo verso la costituzione di una città si ebbe quando gli abitanti delle tre cime del Palatino si fusero in una comunità sola, i cui confini erano esattamente delimitati da un circuito di carattere sacro, detto *pomerio*. È indubbio infatti che nella comunità del Palatino c'è la Roma primitiva ed è anzi verosimile che appunto questa comunità unificata abbia assunto per la prima volta il nome di Roma¹. A poco a poco poi Roma si estese verso gli altri colli e correlativamente si spostò il pomerio: così essa venne a comprendere i colli Celio, Esquilino, Viminale, Quirinale e Capitolino, mentre invece rimase a lungo fuori della città l'Aventino, che infatti per tutto il periodo repubblicano non fu compreso entro i limiti del pomerio, segno che fu aggregato alla città dopo che il pomerio era ormai diventato una linea fissa.

Per quanto allargata, Roma non ebbe tuttavia per molto tempo importanza tra le città latine. Noi sappiamo che già almeno nel VII sec. a.C. esisteva una lega che comprendeva grande parte di queste città sotto l'egemonia di Alba Longa e radunava tutti i membri intorno al culto di Giove Laziale. A questa lega Roma partecipò senza dubbio presto, ma solo in condizioni di subordinata. La supremazia che a poco a poco

**21 aprile 753 a.C.:
la nascita
di Roma**

**I primi abitanti
del colle
Palatino**

¹ I Romani si chiamavano anche *Quiriti*. È probabile che *Quiriti* fosse il nome più antico di coloro che, avendo poi fondato Roma, si vennero a chiamare Romani. In altri termini: *Quiriti* dovette essere il nome di quella parte dei Latini che fondò Roma.